

La Finanziaria in alto mare

«È la manovra più imponente degli ultimi quarant'anni» Martelli si esalta al termine del vertice economico di ieri. Ma non si capisce la ragione: i ministri frenano, i «cinque» ricorrono agli esperti, Agnelli ironizza e i sindacati non si fidano

Tagli, solo Martelli è contento

Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, lancia con voce piena un vero proclama: la manovra economica che il governo si appresta a varare «è la più ampia e più intensa compiuta in tutto il quarantennio repubblicano». Chi glielo fa fare? Di certo, si sa che tra due settimane saranno rastrellati oltre 4000 miliardi di imposte «del sale»: fuori metafora, bolli bolli e poi ancora bolli.

NADIA TARANTINI

ROMA. Vertice economico a palazzo Chigi, con proclamate promesse di grande vigore. Al contrario, il capo carismatico degli industriali italiani, l'avvocato Gianni Agnelli, usa far play ed ironia, ma velatamente minaccia. «Che volete - dice - da cinquant'anni se le prendono con gli automobilisti siamo a vedere anche questa volta». In che consisterà la manovra imponente, annunciata da Claudio Martelli in un briefing con i giornalisti, è per ora nascosto nell'animo del vicepresidente socialista. Si sa di certo che il governo, dopo il vertice di ieri mattina fra Andreotti, Carli, Cirino Pomicino, Formica, Cristofori, lo stesso Martelli, ha cambiato il calendario degli incontri. Prima i sindacati, poi i partiti che compongono la maggioranza (rispettivamente, mercoledì e giovedì della settimana prossima) e, in mezzo (lunedì e martedì), incontri tecnici tra gli esperti di Psi, Dc, Pli, Pri e Psdi. Due temi che gli esperti devono cercare di portare a sintesi meno conflittuale per i cinque. I tagli alla spesa e le riforme. Tutto tra virgolette, perché già si sa che tagli e aumenti delle imposte andranno in Finanziaria, le famose riforme dopo.

Si sa anche che l'inversione delle date tra gli incontri politici e quello con il sindacato serve a presentare a Cgil, Cisl

no. E le riforme? Sono quelle annunciate con foga - sia pure contenuta - da Martelli: gli interventi in materia di casa, acqua, Mezzogiorno, ambiente e i piani ospedaliero ed agricolo danno certezza e garanzia di un solido e mirato impegno per lo sviluppo. Eppure nell'agenda del governo queste scelte di sviluppo si coniugano con l'intenzione di tagliare.

Il taglio più vistoso riguarda i Comuni, 3.000 miliardi da coprire con nuove tasse da delegare agli enti locali, o vecchie (come la sovrimposta sulla luce) da aumentare. Ieri il socialista Carlo Tognoli, ex ministro delle Aree metropolitane, ha già detto che sono troppi e che, comunque, la prassi degli ultimi anni di dicitare sui Comuni balzelli

che lo Stato non è in grado di esigere ha dato risultati modesti. Tognoli lamenta pure il fatto che d'eventuale imposta unica sulla casa partirà solo fra due anni. Un giudizio condiviso, in certo qual modo, anche dalla Corte dei conti. Martelli non ha confermato né smentito - ma gli ambienti di palazzo Chigi dicono che, sì, l'idea è quella - gli altri tagli agli investimenti nei trasporti e nel settore della Difesa.

Ma dov'è la «manovra imponente»? Secondo Martelli, sono «infondate» le voci ormai divenute un coro (da settimane e settimane), su una manovra di scarso respiro e su provvedimenti che penalizzerebbero il sistema produttivo. Ma tant'è: al rigore, nell'imminenza delle elezioni amministrative, pochi credono; e sui



Claudio Martelli

Ma i tre sindacati non si fanno convincere

ROMA. Martelli non convince. Innanzitutto il sindacato. Proprio mentre il vicepresidente del Consiglio tesseva le improbabili lodi della manovra economica, le confederazioni decidevano di farsi sentire. Tutte e tre le confederazioni. Anche la Cisl, che finora aveva scelto la strada della prudenza («aspettiamo l'incontro di mercoledì...») è scesa sul «piede di guerra». Quelle del segretario Borgomeo sono parole che lasciano spazio a pochi dubbi: «La finanziaria sta prendendo una brutta piega». E il leader sindacale

non si riferisce tanto all'aumento delle tariffe, ai tagli, al «blocco» dei trasferimenti ai Comuni: tutti punti dell'operazione targata Andreotti che comunque Cgil, Cisl e Uil respingono. Borgomeo parla piuttosto della «filosofia» che sembra ispirare la finanziaria e le leggi che l'accompagneranno. Nonostante le affermazioni rilasciate ieri dai ministri sull'«alto profilo» della manovra, la Cisl - e con lei tutto il sindacato - è convinta che il documento elaborato dalla troika sia veramente una «prova cosa». «Ciò che sconcerta - prose-

glio: sta riscrivendo il documento, perché si tratta di un «aggiornamento» della piattaforma proposta a luglio. Sul fisco, sul Welfare (sanità, previdenza) sulle misure per risanare il debito pubblico. E soprattutto sul Mezzogiorno. Sergio D'Antoni - uno dei segretari sindacali che fa parte del gruppo incaricato di scrivere la nota - sostiene che stavolta «non sarà il solito elenco, la somma di tante richieste». Il sindacato, insomma, sceglierà su cosa puntare. E il Sud (che significa investimenti nei servizi a rete), la cui tra-

«Conti difficili per i Comuni, colpa del governo»

GUIDO DELL'AQUILA

Mentre circolano voci e filtrano indiscrezioni su una manovra finanziaria del governo che intenderebbe colpire ancora la finanza degli enti locali la Corte dei conti ha reso noti ieri i suoi rilievi alla gestione dei Comuni '87. Nel settore della Corte restano impigliati un po' tutti, ma le responsabilità maggiori sembrano quelle del governo sulla «autonomia impositiva». Si conferma comunque come in materia di finanza locale siano troppi i decreti d'urgenza. La Corte insiste sul cattivo operato dei governi centrali. Tra le altre cose, si constata la maniera molto approssimativa con la quale è stata messa in piedi la criticissima Iciap, cioè la tassa comunale sulle arti e le professioni. Un provvedimento che, nelle intenzioni di chi l'ha varato, dovrebbe costituire l'ossatura di una più duratura autonomia impositiva. Senza entrare nel merito della Iciap («vedremo nei prossimi anni quali saranno stati i risultati»), la Corte non ha evitato però di sottolineare la situazione in cui questo nuovo balzello viene ad operare. Nell'87, infatti, i trasferimenti statali sono diminuiti in termini reali di circa 3.000 miliardi rispetto all'anno precedente. Nello stesso periodo, le entrate proprie degli enti locali hanno fatto registrare un incremento molto lieve, per cui i risultati gestionali sono stati se non fallimentari fortemente negativi.

E proprio per approfondire questo tema è interessante andare a verificare la situazione economica finanziaria di Comuni e Province. Dall'esame di 1044 conti consuntivi '87 (su un totale di 1322 enti che avrebbero dovuto presentarsi) è risultato che quasi la metà dei Comuni e un terzo delle Province hanno segnato un disavanzo nella situazione economica di 335 miliardi. Che tre quarti delle Province e

oltre la metà dei Comuni ha segnato un disavanzo nella gestione di competenza di 793 miliardi. Che il 10% dei comuni ha lamentato un disavanzo di questione per 143 miliardi. «Un disavanzo cronico», ha detto la Corte dei conti, da ascrivere a cause strutturali. Di qui la constatazione del fallimento (la Corte l'ha chiamata «limitata efficacia») della manovra legislativa adottata per il risanamento delle gestioni locali nell'agosto dell'86. E l'auspicio di una manovra di autonomia impositiva che consenta un equilibrio ordinato tra tagli ai trasferimenti e capacità e possibilità di reperire entrate proprie.

Nella conferenza stampa con la quale ieri mattina l'organismo di verifica e controllo ha presentato le sue valutazioni, è stato trattato a lungo il problema degli appalti, soprattutto nelle zone ad alta presenza di organizzazioni criminali. È saltato fuori che un'indagine predisposta dalla Corte sull'argomento è rimasta al palo per il pervicace rifiuto dei Comuni (soprattutto nelle tre regioni che più scottano la presenza mafiosa e camorristica: Calabria, Campania e Sicilia) di fornire le informazioni richieste. Tanto è vero che le cifre sull'entità degli appalti eseguiti dagli enti locali fornite nella relazione di ieri, si basano su dati del ministero degli Interni che non tengono conto dei contratti stipulati «fuori territorio», cioè a Roma, dove molte imprese hanno sede legale.

Altra nota dolente nel rapporto economico finanziario di Comuni e Province. Dall'esame di 1044 conti consuntivi '87 (su un totale di 1322 enti che avrebbero dovuto presentarsi) è risultato che quasi la metà dei Comuni e un terzo delle Province hanno segnato un disavanzo nella situazione economica di 335 miliardi. Che tre quarti delle Province e

COMUNE DI IMOLA
PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di gara

È indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento del cimitero del Piratello - 3° lotto. L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 1.342.499.675. L'aggiudicazione verrà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14. Saranno considerate anomale ed escluse dalla gara, come previsto dall'art. 2 bis della L. 28.4.1989 n. 65, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali della offerta ammessa, incrementata del 7%; il calcolo della media verrà fatto non tenendo conto delle offerte in aumento. Qualora il numero delle offerte valide risultasse inferiore a 15 si applicherà il disposto del 1° comma dell'art. 2 bis della Legge n. 155 del 26.4.1989. Le domande di partecipazione, in competente bollo, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 5 ottobre 1989 al Comune di Imola - Ufficio Contratti - Via Mazzini n. 4 - 40028 Imola. Le domande di partecipazione dovranno essere corredate delle seguenti contestuali dichiarazioni, in carta legale, successivamente verificabili, rese, dal richiedente, con firma autografa:

- di essere iscritti all'A.N.C. per la categoria 2 per l'importo di L. 1.500.000,00;
- di non ricorrere a proprio carico alcuna delle condizioni di esclusione dagli appalti previste dall'art. 13 della Legge 8.8.1977 n. 584;
- di avere raggiunto negli ultimi tre esercizi da parte dell'impresa candidata o complessivamente da parte delle imprese del raggruppamento candidato una cifra d'affari per lavori non inferiori al quintuplo dell'importo dei lavori a base d'asta;
- di avere eseguito negli ultimi tre anni un lavoro analogo (vedi categoria) di importo non inferiore a quello in appalto. Del lavoro dovranno essere indicati il titolo, il committente, gli estremi del contratto, l'importo contabilizzato per la quota di compartecipazione per lavori eseguiti in raggruppamento, nonché evidenziato l'importo del lavoro analogo qualora l'appalto avesse previsto più categorie di lavoro. Nel caso di riunione di imprese, la somma degli importi dei lavori eseguiti (uno per ciascuna impresa) deve essere almeno pari a quello in appalto, in ogni caso il lavoro eseguito da ciascuna impresa riunita non deve essere di importo inferiore al 20% sempre di quello in argomento;
- dichiarazione, corredata da elenco concernente l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'appalto, con la precisazione se si tratta di mezzi propri ovvero posseduti a titolo diverso;
- l'organico annuo dell'impresa, il numero ed il nominativo dei dirigenti tecnici ed amministrativi, con riferimento agli ultimi tre anni e il numero dei lavoratori dipendenti occupati che non deve essere inferiore a 10 unità per ogni miliardo a base d'asta;
- dichiarazione indicante l'elenco nominativo dei tecnici o l'organico tecnico facente parte integrante dell'impresa, di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera, con l'indicazione del nominativo, titolo di studio e curriculum professionale del Direttore del cantiere. Le domande non corredate delle suddette dichiarazioni non verranno prese in considerazione ai fini dell'invito. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante. Data Residenza Municipale, 9 settembre 1989. L'ASSESSORE AL L.P.P. Rino Tossani

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
Sede in Bologna - Via L.C. Farini 22
Fondi patrimoniali al 30/2/1988
L. 691.354.500.000

AUMENTO GRATUITO DI CAPITALE
da L. 340.700.000.000 a L. 397.483.200.000

In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 24 del 27 febbraio 1989 e n. 71 del 1° agosto 1989, la Cassa di Risparmio in Bologna dà corso all'aumento di capitale da L. 340.700.000.000 a L. 397.483.200.000 in forma gratuita dal giorno 25/9/1989, mediante l'assegnazione di una nuova quota avente le medesime caratteristiche di quella in essere, del valore nominale di L. 100.000, godimento 1/1/1989, ogni 6 quote esistenti al 24/9/1989.

L'operazione è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con lettera della Sede di Bologna n. 9503 del 29/6/1989.

Modalità di esecuzione per i Quotisti partecipanti

Ciascun Quotista partecipante riceverà una nuova quota ogni sei quote possedute al 24/9/1989.

I Quotisti partecipanti potranno chiedere l'assegnazione delle nuove quote presso la Sede legale della Cassa di Risparmio in Bologna o una delle sue dipendenze nel periodo dal 25/9/1989 al 20/10/1989, sottoscrivendo l'apposita scheda. Qualora i titoli non siano depositati a custodia ed amministrazione presso l'Istituto, sarà necessario esibire i certificati completi della cedola n. 3.

Dal 21/10/1989 i diritti saranno esercitabili esclusivamente presso la Sede legale della Cassa di Risparmio in Bologna.

La Cassa di Risparmio in Bologna provvederà all'arrotondamento delle frazioni residue, dando esecuzione alle istruzioni impartite dai Quotisti partecipanti, secondo l'ordine cronologico di presentazione in base alla disponibilità di mercato tempo per tempo esistente.

I certificati rappresentativi delle nuove quote di partecipazione assegnate verranno messi a disposizione presso la Sede legale della Cassa di Risparmio in Bologna entro 45 giorni dalla data di chiusura dell'operazione.

Bologna, 16 settembre 1989

IL PRESIDENTE
prof. avv. Gauguado Sacchi Morsazzi

Cooperativa soci de «l'Unità»

OGGI ore 10,30

Tenda de «l'Unità»
alla Festa di Genova

Assemblea nazionale dei presidenti e dirigenti delle sezioni della Coop soci

Interverranno
Mirko Aldrovandi, Romano Bonifacci,
Sandro Bottazzi,
Armando Sarti, Zeno Zaffagnini

Caro Paolo, ti siamo tutti molto vicini così come lo siamo stati in tutti questi giorni. Abbiamo cercato anche noi di portarci dentro un po' del tuo dolore ma sappiamo di non poterlo sottrarre al peso della tua infinita ed incolmabile tristezza per la perdita del cassino.

ROBERTO
Siamo consapevoli che ogni parola è, in questa tragedia, purtroppo vana ed ancor più lo è con te che sei maestro di sentimenti e della loro rappresentazione. Credici se ti scusano che tutti noi dell'Unità siamo vicini in silenzio proprio come tu certamente vuoi.
Roma, 16 settembre 1989

Caro Paolo, ti siamo tutti molto vicini così come lo siamo stati in tutti questi giorni. Abbiamo cercato anche noi di portarci dentro un po' del tuo dolore ma sappiamo di non poterlo sottrarre al peso della tua infinita ed incolmabile tristezza per la perdita del cassino.

Prof. Dott. GIOVANNI PIACENTINI
Ad esecuzioni avvenute, io, nunciando con animo straziato la moglie Marcella, i figli Paola, Valeria, Marco con la moglie Giulia Maria, la sorella Clotilde e i nipoti
Roma, 16 settembre 1989

Stefano Vetrano e Livio De Felice partecipano al dolore per la scomparsa del compagno.

GIOVANNI PERROTTA
già consigliere regionale della Campania e valoroso dirigente della Federazione comunista di Salerno ma anche compagno indimenticabile di tante battaglie in terra di Ippoliti per il progresso ed il movimento dei lavoratori
Avellino, 16 settembre 1989

Carla e Riccardo Napolitano contestano per la perdita del caro amico e compagno.

FILIPPO DE SANCTIS
si uniscono al dolore della sua Franca e delle figlie Cristina e Ilaria
Roma, 16 settembre 1989

La Segreteria della CGIL profondamente colpita dalla tragica e improvvisa scomparsa del giovane figlio

PAOLO
partecipa con profonda commozione al dolore del papà Renato Matteucci, Segretario generale aggiunto della F.N.L.E. e si stringe attorno a tutti i familiari in questo doloroso momento.
Segreteria CGIL
Roma, 16 settembre 1989

Sei anni fa ci lasciava l'indimenticabile compagno e maestro di vita e di militanza comunista.

On. GIUSEPPE CALASSO
Il suo esempio e i suoi insegnamenti sono sempre vivi in tutto il Partito della provincia di Lecce. In sua memoria il compagno Donato Carboni sottoscrive un abbonamento semestrale all'Unità per una sezione del Basso Salento.
Lecce, 16 settembre 1989

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO MATTIA
la moglie e i familiari tutti lo ricordano con infinita tenerezza e con dolore a quanti, compagni ed amici, lo conobbero e gli vollero bene.
Capece, 16 settembre 1989

I compagni della Fli-Cgil partecipano con vivo cordoglio al grande dolore che ha colpito il compagno Renato Matteucci e la sua famiglia per la prematura scomparsa del caro

PAOLO
Roma, 16 settembre 1989

I compagni della Commissione culturale del Pci partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

FILIPPO MARIA DE SANCTIS
di cui ricordano il grande impegno di educatore e di organizzatore culturale
Roma, 16 settembre 1989

Nel 8° anniversario della scomparsa del compagno

ALDO RUSTICHELLI
della sezione del Pci-Ataf, la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono e sottoscrive per la stampa comunista
Frosinone, 16 settembre 1989

Racore il 6° anniversario della scomparsa del compagno

On. GIUSEPPE CALASSO
eminentemente figura di antifascista, fondatore del Pci in terra di Oranto, dirigente del movimento operaio salentino, protagonista instancabile dell'occupazione delle terre dell'Arno - in loco attuazioni arbitrarie - è risultato che quasi la metà dei Comuni e un terzo delle Province hanno segnato un disavanzo nella situazione economica di 335 miliardi. Che tre quarti delle Province e

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

ALFREDO GERBONI
i familiari lo ricordano con dolore e grande affetto a compagni, amici e a tutti coloro che gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Genova, 16 settembre 1989

Nel 22° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCO GARBARINO
la sorella lo ricorda con affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Genova, 16 settembre 1989

E deceduto il compagno

GIOVANNI BAGHINO
attività da lunghi anni del partito. I funerali avranno luogo questa settimana dell'ospedale di S. Martino. La famiglia del caro compagno giungano le condoglianze dei compagni delle sezioni Cecco-Adamo-Caneva-Limoncini e Peniero-Carozzola di S. Costino - della Federazione e de l'Unità.
Genova, 16 settembre 1989

A 22 anni dalla scomparsa del compagno

CARLO BOTTIGELLI
il fratello Oreste lo ricorda con affetto immutato e in sua memoria sottoscrive per l'Unità
Milano, 16 settembre 1989

I compagni della Cellula Pirelli partecipano al dolore del compagno Anelio Santanello per la morte del padre

ANTONIO
e sottoscrivono per l'Unità
Milano, 16 settembre 1989

I compagni della sezione Alberto Corvalan dell'Enel sono vicini al compagno Raffaele Maggi nella tragica circostanza della morte del padre

ARTEMIO
In memoria sottoscrivono per l'Unità
Milano, 16 settembre 1989

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

ALFREDO GERBONI
i familiari lo ricordano con dolore e grande affetto a compagni, amici e a tutti coloro che gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Genova, 16 settembre 1989

Nel 22° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCO GARBARINO
la sorella lo ricorda con affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Genova, 16 settembre 1989

Giuseppe Vacca
GORBAČEV E LA SINISTRA EUROPEA

I percorsi culturali della sinistra europea e italiana dagli anni trenta ad oggi. L'influsso sulla perestrojka. L'eredità gramsciana nel pensiero di Gorbacëv.

"Politica"
Lire 25.000

Editori Riuniti

Alfredo Conde
IL GRIFONE

Due personaggi legati da un filo impalpabile le cui storie si intrecciano in un racconto appassionante. Le vicende parallele di un inquisitore del Cinquecento e di un moderno professore universitario ispezionate nella ritrovata ricchezza della lingua galega.

"I David"
Lire 24.000

Editori Riuniti

Festa Nazionale de «l'Unità»
Genova 31 agosto/17 settembre

SABATO 16 SETTEMBRE
dopo la manifestazione conclusiva

...GRANDE FESTA!!!
con il Piano Bar di VITTORIO BONETTI

Tutti i ragazzi e le ragazze della Fgci, i compagni e le compagne di tutta Italia sono invitati allo Spazio Giovani-Fgci.

VI ASPETTIAMO!
I giovani comunisti di Genova

La Segreteria della Cgil Lombardia partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

prof. ROMANO DAL RI
Milano, 16 settembre 1989

L'Associazione Ambiente Lavoro esprime le più sentite condoglianze a Maria Cristina Treu e familiari per la scomparsa del

prof. ROMANO DAL RI
Milano, 16 settembre 1989

La sezione della Badia del Pci partecipa al lutto della moglie, dei figli e dei familiari per la scomparsa del compagno

EUGENIO SEGALINI
attivista della sezione, iscritto al Pci dal 1945. Nel rinnovare ai parenti tutti le più sentite condoglianze ricorda ai compagni che i funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla abitazione in via Badia n. 98 al villaggio Badia. Si associa la Federazione bresciana comunista. Sottoscrive per l'Unità
Brescia, 16 settembre 1989

15/9/1973 15/9/1989
16 anni fa. Con rimpianto e tanta nostalgia

RENATA
Sottoscrive per l'Unità
Marcheno, V.T. 16 settembre 1989

I compagni della Federazione Pci di Cuneo e della sezione di Dronero sono vicini al compagno Antonio Fina e alla famiglia per la scomparsa del

PADRE
Cuneo, 16 settembre 1989